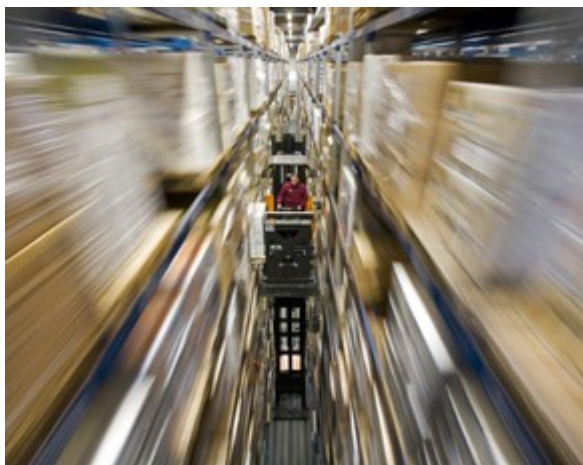


Contract Logistics: una crescita sempre più sostenibile per la logistica conto terzi



Un fatturato di **86 miliardi di euro**, in crescita del 3,5% rispetto al 2020 e molto vicino al valore registrato prima della crisi sanitaria (87 miliardi nel 2019). Nel 2021 riparte il mercato della Contract Logistics, la logistica conto terzi, caratterizzato in realtà da un trend positivo già a partire dal 2020, conclusosi con un calo molto più contenuto (-5,8%) rispetto all'economia nel suo complesso (-8,9%), e trainata dal crescente ruolo dei servizi logistici avanzati, che nell'anno del Covid sono arrivati a pesare oltre il 10% del fatturato per metà dei fornitori logistici, e dal boom dell'e-Commerce, passato da segmento di nicchia a valere il 20% del fatturato per

il 60% dei fornitori.

Ma nel 2021 sono anche aumentati i costi dei fattori produttivi come l'**energia (+24%)**, il **carburante (+13%)** e i **canoni di locazione (+2%)**, mentre il nuovo Ccnl Logistica, Trasporto merci e Spedizione ha definito gli aumenti salariali per i prossimi tre anni (+5% della retribuzione attuale al netto degli scatti di anzianità e dell'assistenza sanitaria): rincari che potrebbero ridurre i margini degli operatori di settore in un momento in cui sono necessari investimenti importanti.

Presentata nel corso del convegno "Sostenibilità e digitalizzazione: il binomio vincente per la transizione della logistica", la ricerca dell'**Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" della School of Management del Politecnico di Milano** testimonia come sia in crescita l'interesse per le soluzioni di Logistica 4.0: in media ogni operatore logistico ha portato a termine o sta sviluppando 4,5 progetti in questo ambito, di cui il 65% riguarda attività di magazzino e il 35% il trasporto.

È iniziata la trasformazione sostenibile della logistica, con interventi da parte sia dei committenti sia dei fornitori logistici in 53 ambiti del processo logistico, che spaziano dalla progettazione dei network logistici, al magazzino e ai trasporti, dal packaging allo sviluppo di nuove competenze fino alla collaborazione fra i diversi stadi della filiera. I committenti si stanno concentrando sul packaging, sperimentando nuovi materiali per gli imballi secondari, rivedendo la pallettizzazione dei prodotti e introducendo circuiti closed-loop per la gestione degli imballi, e sul network design, con grande attenzione al trasporto intermodale strada-ferrovia.

I fornitori puntano a **ridurre l'impatto ambientale delle attività di magazzino e trasporto**. Nel primo caso con soluzioni per ottimizzare l'isolamento degli edifici, l'impiantistica, l'illuminazione e la movimentazione e automazione del magazzino: tutte soluzioni che consentono di ottenere le certificazioni **LEED** (Leadership in Energy and Environmental Design) e **BREEAM** (Building

Research Establishment Environmental Assessment Method). Nel secondo, con flotte sempre più consistenti di mezzi che usano tecnologie green come il **GNC** (Gas naturale compresso) e l'elettrico **BEV** (Battery Electric Vehicle) per la distribuzione locale, mentre sulle lunghe distanze cresce il ricorso al **GNL** (Gas naturale liquefatto) e ai biocombustibili.

Contract Logistics: un mercato in crescita

Nel 2019 il fatturato delle aziende italiane di logistica conto terzi è stato pari a quasi 87 miliardi di euro, con una crescita del 2,1% in termini reali rispetto all'anno precedente, **trainata dal comparto dei trasporti su strada**, con autotrasportatori società di capitali, corrieri e corrieri espresso che hanno aumentato il fatturato di oltre un miliardo ciascuno, mentre ha registrato una buona ripresa il trasporto ferroviario (+8,8% sul 2018).

Già prima della pandemia, l'**aumento della complessità logistica** e la **necessità di flessibilità e innovazione** stavano accelerando l'outsourcing delle attività logistiche: nel 2019 il valore del mercato delle aziende italiane della Contract Logistics è pari a 51,5 miliardi di euro e rappresenta il 43,1% di tutte le attività logistiche in Italia (119,4 miliardi).

A fronte dell'aumento del perimetro e dei volumi di attività, però, continua il consolidamento del settore in termini di numero di operatori, scesi a circa 86.300 le (-3,4% rispetto all'anno precedente). Un calo che riguarda principalmente il mondo dell'autotrasporto (-2,4%) e i gestori di magazzino (-22,3%).

La gestione dei magazzini

“Il tema dell'**impostazione degli appalti di magazzino** è sempre più rilevante per la Contract Logistics e la diffusione delle corrette pratiche di gestione delle attività nei siti logistici ha un ruolo chiave per una maggiore sostenibilità sociale – spiega **Damiano Frosi**, direttore dell'Osservatorio Contract Logistics –. Le asimmetrie oggi presenti sul mercato aumentano l'urgenza di saper identificare in maniera precisa le realtà 'strutturate' da coinvolgere nella gestione dei magazzini, attività che richiede un **maggior coinvolgimento della committenza** con un aumento della visibilità ex-ante, cioè al momento dell'analisi di una specifica società prima dell'affidamento dell'appalto, ed ex-post, ovvero in fase di verifica dell'adempimento delle richieste dello specifico contratto stipulato”.

Da un sondaggio condotto su committenti e fornitori logistici emergono come tre fattori principali nella valutazione ex-ante la chiarezza nella struttura dirigenziale (19% del campione), la certificazione DURF (Documento Unico di Regolarità Fiscale, 17%) e l'analisi dei bilanci da parte di società specializzate (15%). Nella valutazione ex-post, invece, contano soprattutto lo sviluppo di un modello industriale della commessa (23%), l'incrocio fra ore lavorate e valore della commessa (23%) e la conduzione di “smart” audit (21%).

Un'offerta sempre più ampia di servizi logistici avanzati

I fornitori di servizi logistici stanno ampliando sempre più la propria offerta con servizi avanzati, al

di fuori delle attività logistiche tradizionali. Risultano sempre più coinvolti nella **gestione degli imballi** (per il 54% dei committenti), nelle attività legate all'**alimentazione di sistemi produttivi** (39%), attraverso la creazione di kit nei sistemi di assemblaggio e produzione, la progettazione delle unità di movimentazione e il caricamento dei macchinari produttivi, nella trasformazione di prodotto (26%) e nelle fasi del processo produttivo che richiedono competenze specifiche sui cicli tecnologici (17%). I servizi avanzati proposti dai fornitori riguardano anche la **sostenibilità ambientale**, come il packaging pooling (indicato dal 19% dei committenti) e le **soluzioni di economia circolare** (17%), l'area dei servizi after sales, come l'assistenza tecnica (31%) o il customer service (21%), e la **gestione del canale e-Commerce**, in cui il fornitore può essere coinvolto anche nella gestione del ricondizionamento dei resi e nello sviluppo della piattaforma per le vendite e il servizio assistenza.

L'e-Commerce: opportunità e complessità

Durante la pandemia l'e-Commerce è diventato una voce di fatturato sempre più consistente per gli operatori logistici, oltre il 20% del totale per il 60% dei fornitori intervistati. Ma **la gestione dei servizi logistici legata a questo canale è anche diventata più complessa**. Il 31% delle aziende committenti darà la possibilità ai propri clienti di ritirare gli ordini scegliendo fra l'home delivery e il click&collect (in negozio, accanto allo store o in punti di ritiro dedicati) e il 30% offrirà almeno tre velocità di consegna (più di 48 ore, meno di 48 ore o in giornata).

Questa crescente complessità apre la possibilità ai fornitori di **svolgere un ruolo di integratore dei flussi fisici e informativi**, poiché i committenti ricercano sinergie dalla gestione condivisa dei flussi dei canali tradizionali e del canale e-Commerce. Il livello di integrazione sta aumentando sia nell'allestimento ordini (81% dei committenti) sia nel trasporto (46%) e la terziarizzazione si sta estendendo sempre più spesso anche all'integrazione informativa (57%). Il 41% dei committenti intende utilizzare sistemi interni per integrare i fornitori logistici su tutti i canali, mentre il 59% vuole affidare a terzi la gestione dell'integrazione informativa.

I progetti di Logistica 4.0

Sono 275 i progetti di Logistica 4.0 che gli operatori logistici analizzati dall'Osservatorio hanno già portato a termine o stanno sviluppando, pari a **una media di 4,5 progetti per ogni impresa**. Il 23% dei progetti analizzati è nella fase di definizione del problema, mentre il 45% delle aziende intervistate ha almeno un progetto arrivato alla conclusione. Di questi progetti, il 35% è stato sviluppato in ambito trasporto, con un focus sull'integrazione dei diversi attori della filiera (il 56% dei progetti), il 65% riguarda invece il magazzino e si concentra in particolare sull'automazione di processo (54%). I fattori principali che influenzano l'introduzione di soluzioni di Logistica 4.0 sono l'allineamento con la strategia aziendale, l'aspettativa di ottenere i benefici attesi e la compatibilità con i sistemi esistenti.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata